

## IL VILLAGGIO DEL FANCIULLO 4.0

## **Premessa**

Il *Villaggio del fanciullo 4.0* è un ampio progetto da molteplici sfaccettature ed aspetti che incidono nella sfera economica, sociale, integrativa ed evolutiva della persona e del complesso socio economico del territorio, avendo quale fulcro la **formazione dell'individuo**. La Fondazione Angelo e Mafalda Molinari Onlus ha deciso di impegnarsi anche nel sociale e di collaborare con la Repubblica dei Ragazzi, il Villaggio del Fanciullo, nell'ambito delle attività statutarie.

La proposta vuole supportare i diversi ragazzi presenti nella struttura, i NEET, i ragazzi che a vario titolo sono esclusi o si autoescludono dal concetto di autonomia, indipendenza, ma che possono trovare nuove opportunità generando anche nuova economia, tramite percorsi formativi integrati ad opportunità di messa in opera all'interno delle strutture del villaggio, di alternanza con il lavoro.

La nostra storia, la storia della repubblica dei ragazzi, i percorsi che ogni singolo individuo segue, sono la traccia per incardinare il progetto 4.0. Un'evoluzione, una continuazione delle attività, una contaminazione esperienziale oggi più che mai arricchite dalle tecnologie abilitanti a disposizione.

## **La Fondazione Angelo e Mafalda Molinari Onlus**

La Fondazione è stata fondata nel 2006 su volontà della Senatrice Mafalda Molinari per onorare la memoria di suo padre Angelo, grande imprenditore noto in tutto il mondo per la "sambuca Molinari". Ha iniziato ad operare sotto la denominazione di Fondazione Angelo Molinari – Istituto a carattere scientifico Onlus, perseguendo lo scopo di promuovere, organizzare e sponsorizzare iniziative di interesse sociale di carattere scientifico e didattico soprattutto in campo medico ospedaliero. Fin dall'inizio, si è occupata prevalentemente di donare macchinari e attrezzature alle strutture ospedaliere e sponsorizzare convegni medici, congressi, workshop e corsi teorico-pratici di perfezionamento su tematiche di carattere medico-scientifico.

### **Cosa è stato fatto dal 2006 al 2015?**

1. Ristrutturazione Intero Reparto U.O.C Chirurgia Vascolare "Angelo Molinari"
2. Donazione ambulanza alla Croce Blu di Santa Marinella
3. Donazione pulmino per trasporto dializzati del comprensorio, con tutte le attrezzature necessarie alla Cooperativa AGA
4. Donazioni a ASL RMF, Ospedale San Paolo Civitavecchia:

U.O.C. Chirurgia Vascolare, U.O.C. Pronto Soccorso e Breve Osservazione, U.O.C. Cardiologia, U.O.C. Oculistica, Reparto Medicina Generale, Reparto di Ortopedia, Reparto Diabetologia, Reparto Chirurgia Generale, Reparto Radiologia, Reparto Oncologia P.I.T. Ladispoli Centro Polifunzionale Bracciano

5.Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, Misericordia Santa Marinella, Istituto Santo Volto, Villa Santina, Corso di Laurea Infermieristica di Civitavecchia

6.Sponsorizzazione, organizzazione e patrocini onerosi di convegni su argomenti di ricerca scientifica e sanitaria

7.Borse di studio

8.Divulgazione tramite stampa di tematiche sulla salute e prevenzione

9.Organizzazione Corsi BLSD

10.Attività periodiche di Trucca Bimbi presso strutture ospedaliere

11.Finanziamento Progetto screening “Celiachia”, presso le classi prime e seconde elementari nei comuni di Allumiere e Tolfa

### **I nipoti Molinari vollero proseguire l’attività ma puntare maggiormente sul sociale**

In data 14 ottobre 2015 ha modificato il proprio scopo sociale, al fine di renderlo più attuale ed effettivamente realizzabile e a tal proposito il Consiglio di Amministrazione ha fatto una riflessione sullo stato attuale dei servizi all’infanzia svantaggiata, scegliendo di promuovere e realizzare ogni forma di iniziativa volta alla promozione, all’aiuto ed al sostegno dei minori in stato di disagio e/o di bisogno – nonché delle loro famiglie – con particolare attenzione nei confronti di quanti soggiornino in strutture ospedaliere, case famiglia, strutture protette e, comunque, che siano soggetti a qualsiasi forma di restrizione della propria libertà di bambino, di fanciullo, di ragazzo.

In seguito alla scomparsa della Fondatrice, Sen. Mafalda Molinari, il 2 dicembre 2015 l’Assemblea dei Fondatori ha proceduto alla modifica della denominazione della Fondazione in “FONDAZIONE ANGELO E MAFALDA MOLINARI ONLUS”, adottando il nuovo statuto.

La Fondazione si occupa principalmente:

- preparare, organizzare e promuovere direttamente o indirettamente ogni iniziativa assistenziale, caritativa, culturale ed educativa atta a destare l’attenzione ed il sostegno anche economico verso le necessità e le condizioni di vita dei bambini sofferenti in Italia e nel mondo;
- elaborare e realizzare attività e progetti che possano fornire servizi di natura socio-assistenziale ed educativa, nonché di formazione scolastica ed extrascolastica della persona, con particolare attenzione alle realtà giovanili più svantaggiate dal punto di vista sociale, culturale ed economico;
- sostenere e contribuire finanziariamente alla realizzazione, diretta o indiretta, di eventi culturali, studi, pubblicazioni, ricerche, convegni, seminari e conferenze sulle proprie tematiche istituzionali;

- concedere borse di studio per corsi di formazione professionale dei giovani in stato di disagio e/o di bisogno, nonché per corsi scolastici, a favore di ragazzi e giovani, particolarmente meritevoli, che versino in disagiate condizioni socio-economiche ed intendano intraprendere ovvero riprendere il loro itinerario formativo;
- programmare ed organizzare, in favore dei giovani ai quali si rivolge, manifestazioni ed attività culturali, artistiche e ricreative, quali mostre, spettacoli di danza, musica e teatro, mimo e canto, rassegne cinematografiche e, ove possibile, viaggi culturali ed ogni altra analoga iniziativa.

***Nel marzo 2016 la Fondazione Angelo e Mafalda Molinari Onlus e la Repubblica dei Ragazzi onlus hanno siglato un protocollo d'intesa che ha i seguenti obiettivi:***

1. organizzare corsi di formazione in favore dei ragazzi accolti dalla RdR;
2. elaborare, sostenere e realizzare attività e progetti di cooperazione socio-assistenziale, nei settori in cui la Fondazione opera;
3. preparare, organizzare e promuovere ogni iniziativa culturale, promozionale ed educativa, atta a destare l'attenzione ed il sostegno anche economico di persone, istituzioni pubbliche o private di qualsiasi genere, verso le necessità dei ragazzi ospiti della RdR.

### **Repubblica dei ragazzi Onlus**

La Repubblica dei Ragazzi nasce il 13 agosto 1945, è più giusto dire che il **“Villaggio del Fanciullo”** prende il via a partire da quella data. Don Antonio Rivolta, sacerdote della Compagnia di San Paolo, dà il via ad un'opera che ancora oggi, dopo 72 anni, rappresenta un punto di riferimento importante nel panorama socio-educativo rivolto all'aiuto agli adolescenti ed una delle istituzioni più prestigiose per la città di Civitavecchia. L'ingresso nel 2014 dei Missionari della Divina Redenzione ha portato nuova linfa vitale all'interno dell'istituzione ed oggi la Repubblica dei Ragazzi sta continuando a recitare un ruolo importante nella ricerca di risposte sempre più efficaci nel recupero dei minori a rischio.

La Repubblica dei Ragazzi di Civitavecchia è un Ente Ecclesiastico diventato Onlus nel 2010 ed è in possesso dei requisiti di idoneità morale e professionale per stipulare convenzioni con la Pubblica Amministrazione e quindi non rientrare nei casi di cui all'art. 80 del D.Lgs. n.50/2016 e s.m.i.;

è iscritta all'albo delle strutture per minori tenuto dal Comune di Civitavecchia;

all'articolo 3 del proprio Statuto sono chiaramente indicate come finalità, promozione e gestione di servizi, attività rivolte alla popolazione a rischio e in condizione di fragilità, precipuamente al disagio giovanile ed adolescenziale;

la continuità operativa, mai interrotta dal 1945, rappresenta un chiaro indice di competenza ed esperienza nel settore educativo nell'area dell'adolescenza e preadolescenza;

## Progetto socio-educativo globale

I Gruppi Appartamento “Ponte sulla Strada”, “Stella Polare”, “Tana della Volpe” e “Faro”, gestiti dalla Repubblica dei Ragazzi Onlus, sono nate come espressione di rinnovamento educativo nell’alveo della Comunità Villaggio del Fanciullo operante sul territorio civitavecchiese fin dal 1945. I 4 Gruppi Appartamento si sono proposti, dall’anno 2000, come segno di profondo rispetto ed umanità verso quei ragazzi che, su segnalazione dei **Servizi sociali** e a seguito di decreto del **Tribunale per i Minorenni**, si trovano temporaneamente separati dalle loro famiglie d’origine nelle quali vivevano in condizioni lesive dei loro diritti e nelle quali dovranno tornare allorché certe condizioni saranno rientrate nella normalità.



I Gruppi Appartamento fondano il proprio intervento sulla convinzione che la famiglia è il luogo naturale nel quale la vita nasce e si sviluppa; per tale motivo si propongono come strutture di accoglienza temporanea, durante la quale le varie equipe professionali, e nel complesso gli organi che compongono l’intera struttura, si impegnano a collaborare con il Tribunale per i Minorenni, i Servizi Sociali, nonché la comunità civile, al fine di garantire ai minori ospiti un Progetto di Vita basato sul rispetto dei diritti fondamentali.



L’intento primo dell’accoglienza è quello di offrire **cura e sostegno al minore** nella prospettiva di un rientro presso la famiglia d’origine, di una collocazione in una famiglia affidataria o adottiva o, nel momento in cui tutte queste possibilità non fossero possibili, accompagnare il minore in un percorso di autonomia che lo reinserisca a pieno titolo nel tessuto sociale e produttivo.



Nello specifico gli operatori, educatori e volontari, si adoperano affinché il minore possa vivere in un clima familiare ed è per tale motivo che le equipe tutte lavorano in unione d’intenti e di metodi, condividono la vita dei minori accolti e nutrono verso di loro un’autentica vicinanza, caratterizzata da un atteggiamento di profonda fiducia nelle potenzialità del minore e del suo progetto di vita.

È attraverso il **Metodo Preventivo di Don Bosco e dell’Autogoverno** che i Gruppi Appartamento si propongono di raggiungere tali scopi anche perché, in questo modo, ci si riallaccia al progetto originale della Repubblica dei Ragazzi che, in un tempo ormai lontanissimo, rivoluzionò totalmente l’idea educativa allora in auge, ribaltando completamente metodologie e sistemi. L’Assemblea, il Sindaco, la Giunta, la Moneta, il Lavoro, uniti all’ascolto ed allo stimolo derivanti dagli operatori, hanno creato e continuano a creare uno spazio di crescita sempre nuovo, caratterizzato dalla possibilità di valorizzarsi dando a tutti anche agli educatori la possibilità di crescere. È vero, infatti, che educare significa condurre, tirar fuori, ma è vero che bisogna anche lasciarsi condurre.



## 1 Finalità della struttura

La finalità prima della Repubblica dei Ragazzi è l'accoglienza, ossia la presa in carico del minore nella sua pienezza e complessità e dei suoi bisogni fisici, relazionali, sociali e personali. Tale finalità si esplica secondo diverse modalità di intervento:

1. Il Gruppo appartamento opera per il bene del minore nel senso più ampio del termine, a tutela di un suo stato di benessere psicofisico sia nel periodo circoscritto del collocamento in struttura, sia in prospettiva di una qualunque prognosi a cui il procedimento civile possa portare:
  - ✓ **Rientro nella famiglia di origine**, laddove le condizioni che hanno motivato l'allontanamento siano state superate al punto che il contesto familiare sia di nuovo in grado ad accoglierlo;
  - ✓ **Affido familiare**, istituto giuridico relativamente nuovo per la Repubblica dei Ragazzi perché, precedentemente alla creazione dei Gruppi Appartamento, scarsamente utilizzato per la tipologia dei ragazzi accolti, massimamente adolescenti. Oggi è usato con molta più frequenza in virtù della diversa richiesta posta in essere dagli stessi minori.
  - ✓ **Adozione**, nei casi in cui accertato lo stato d'abbandono, il Tribunale per i Minorenni dichiara l'adottabilità del minore. La Repubblica dei Ragazzi tutta collabora con i Servizi Sociali e il Tutore, secondo le disposizioni del Tribunale, accompagnando nello specifico il percorso di maturazione del nuovo rapporto tra il ragazzo e la famiglia adottiva, nel rispetto dei ritmi del minore, verificando dove possibile le affinità intercorrenti.
  - ✓ **Spazio alternativo al carcere**, la Repubblica dei Ragazzi si come luogo dove poter costruttivamente stare alla Misura o dove poter portare a termine il Progetto di Messa alla Prova, collaborando in questo caso oltre che con l'Autorità Giudiziaria anche con l'U.S.S.M. accompagnando il ragazzo nel percorso di espiazione o aiutandolo a riflettere sul senso reale di quanto è accaduto e a definire gli spazi di miglioramento, perché il "reato" è una richiesta d'aiuto urlata in maniera diversa.
  - ✓ **Autonomia**, nei casi in cui esperiti tutti i tentativi di cui sopra o per la precisa volontà del giovane, occorre progettare un percorso che inserisca il ragazzo nel tessuto sociale e produttivo, fornendogli tutti gli strumenti utili a realizzare il suo "sogno".
  - ✓ **Il Progetto di Semiautonomia**, "Una Chances per la vita", *in attesa di riconoscimento ed ufficializzazione*, dovrebbe essere realizzato all'interno di uno spazio adattato a civile abitazione all'interno della Repubblica dei Ragazzi ed è il progetto di passaggio a questa soluzione: si tratta di 6 posti letto con cucina e spazio comune dove i neo maggiorenni hanno la possibilità di sperimentare le competenze acquisite in un luogo protetto, godendo ancora del sostegno di un Tutor che, oltre ad aiutare nell'immediato diventa punto di riferimento, risorsa in grado di aiutare in modo calibrato e finalizzato al raggiungimento della piena autonomia.

2. Le strutture semiresidenziali operano per essere una risorsa di frontiera per il territorio con lo scopo di favorire l'aggregazione e la reciproca conoscenza, coinvolgendo la famiglia e favorendo in questo modo la prevenzione per tutti quei ragazzi a rischio di devianza ed intervenendo per scongiurare l'esclusione o la dispersione scolastica
- ✓ **Il Centro Diurno "Non vedo...l'Ora"**, in attesa di riconoscimento ed ufficializzazione, dovrebbe operare attraverso il doposcuola e diversi laboratori di attività manuali e pratiche tenuti da educatori professionali e psicologi. Offre uno spazio d'osservazione, ascolto e sostegno sia per i ragazzi che per le loro famiglie e ha la funzione di mettere in luce dinamiche disfunzionali e cattivi comportamenti offrendo al contempo un luogo "neutro" per affrontarle.
  - ✓ **Il Laboratorio**, percorsi di orientamento al lavoro di panetteria, pizzeria, pasticceria e piccola ristorazione "Lievitiamo il futuro", grazie al supporto economico della Fondazione Angelo e Mafalda Molinari Onlus, offre a tutti quei ragazzi fuori dai normali circuiti formativi uno spazio alternativo di formazione professionale che, evitando le rigidità normative rappresentate dal riconoscimento di enti terzi, promette di dotare questi ragazzi (pensiamo a tutti i minori stranieri non accompagnati, ma anche a tutti quelli "male" accompagnati) di un luogo che dia la possibilità di rifornirsi di strumenti utili ad affrontare il mondo lavorativo.
  - ✓ **La "Fattoria dei Ragazzi"**, un percorso didattico che propone laboratori per bambini e famiglie con attività pratiche ed esperienze dirette offrendo un formidabile terreno di apprendimento attivo, permettendo anche ai minori ospiti delle varie realtà della Repubblica dei Ragazzi di concretizzare il loro sapere sul campo, offrendo al contempo una formazione lavorativa attraverso l'allevamento di animali di piccola taglia e la coltivazione degli orti. L'idea finale è quella d'integrare la Fattoria con il Laboratorio e realizzare, quindi, una catena alimentare a Km. zero. Sono presenti i seguenti animali: caprette, pecore, galli, galline, conigli, papere, pony, maiali, oche, fagiani, pesciolini, tartarughe, ecc.

In collaborazione con tutti gli enti inviati la Repubblica dei Ragazzi partecipa con le sue diversificate attività nella costruzione e realizzazione di un progetto sul minore per il quale sia previsto il soddisfacimento del bisogno fondamentale di ciascun ragazzo di poter crescere in una famiglia adeguata che possa prendersi cura di lui e soddisfare i suoi bisogni e, dove questo non fosse possibile offrire al ragazzo la possibilità di realizzarsi, mirando alla sua autonomia.

## 2 Il Progetto Educativo Individualizzato

Momento centrale dell'attività educativa è il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)**: la stesura è curata dall'équipe educativa del Gruppo Appartamento in collaborazione con i servizi sociali competenti. Il Pei tenuto conto di eventuali decreti o prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria minorile, definisce un percorso, costruito in sinergia con il Servizio sociale di appartenenza, il Gruppo Appartamento, e il nucleo d'origine quando è possibile, precisando:

- ✓ I compiti di ciascuno rispetto alla realizzazione degli obiettivi;
- ✓ Gli strumenti e i metodi;
- ✓ I tempi di realizzazione;
- ✓ Le modalità di verifica.

Il Progetto Educativo Individualizzato:

- ✓ Viene elaborato dall'equipe educativa dopo un periodo di osservazione del minore, in base al progetto di inserimento del servizio inviante;
- ✓ Prevede un obiettivo generale, concreti obiettivi specifici, delle strategie educative e dei momenti di verifica;
- ✓ Dovrà avere una finalizzazione definita e temporalmente collocata;
- ✓ È sottoposto in itinere a verifiche interne, attraverso un percorso di supervisione ad opera dell'intero staff educativo della Repubblica dei Ragazzi, ed esterne attraverso incontri periodici con i Servizi.
- ✓ Il Progetto Educativo Individualizzato è parte integrante del fascicolo personale di ciascun ragazzo, nel quale sono continuamente riportati ed annotati a cura degli operatori, tutti i dati e le variazioni che riguardano il minore.

### **3 Le fasi del Progetto**

#### **3.1 Accoglienza**

La richiesta di accoglienza presentata dai Servizi territoriali o dal Dipartimento Giustizia Minorile, viene valutata dalla Direzione della Repubblica dei Ragazzi e dai Responsabili dei Gruppi Appartamento rispetto:

- ✓ Alla possibilità di offrire risorse e risposte ai bisogni del ragazzo;
- ✓ Alla coerenza con le finalità ed i criteri educativi della Repubblica dei Ragazzi;
- ✓ Alle esigenze dei minori già accolti

Sulla base della documentazione inviata e/o dell'eventuale incontro iniziale con il Servizio Sociale, il ragazzo stesso, e dove possibile con la famiglia di origine.

È il Servizio Sociale che ha l'onere di trasmettere al Gruppo Appartamento la documentazione specifica quale ad esempio la relazione socio-ambientale effettuata, la delibera dell'Ente predisposto al pagamento della retta, eventuali decreti del Tribunale per i Minorenni, delega agli educatori per l'adempimento di pratiche in



ambito sanitario e scolastico, e laddove disponibili, certificati anagrafici, codice fiscale, certificati di vaccinazione, tessera sanitaria e documentazione eventuale sullo stato di salute.

### **3.2 Permanenza e formulazione del PEI**

Il minore accolto è inserito nel Gruppo Appartamento ed aiutato ad ambientarsi nel nuovo contesto spaziale, temporale e relazionale.

L'osservazione del ragazzo in questo delicato periodo di inserimento è particolarmente importante per:

- ✓ Comprendere le ansie, lo smarrimento, il dolore;
- ✓ Rassicurarlo offrendogli adeguato contenimento affettivo e spazi di vita adeguati alle sue esigenze;
- ✓ Individuare le sue caratteristiche peculiari al fine di predisporre un percorso il più possibile adeguato che lo agevoli e lo consolidi, assecondandone le potenzialità, le inclinazioni e le attitudini. In questa fase sarà necessario contenere l'immane spinta ad agire comportamenti introiettati, utilizzando il più possibile gli strumenti forniti dalla metodologia dell'autogoverno, senza mai dimenticare che l'educatore è l'unica persona capace di "personalizzare" gli interventi.

Trascorso questo periodo di osservazione nel rispetto dello spazio di crescita del minore, l'équipe educativa stila il Piano Educativo Individualizzato, indicando gli obiettivi a breve e lungo termine e le strategie operative che orientano l'attività quotidiana.

Tale percorso viene arricchito di *attività socializzanti varie ed alternative*, perché il minore possa sperimentare e sviluppare la capacità di scelta e mai smarrire o ritrovare la fiducia in sé stesso.

Gli obiettivi, siano essi a breve, medio o lungo termine, non devono essere rigidi, ma commisurati alla realtà del processo educativo e devono essere volti a:

- ✓ Valorizzare le potenzialità del minore per una positiva crescita psicofisica;
- ✓ Individuare gli aspetti positivi a cui dare rinforzo e gli aspetti da contenere o limitare;
- ✓ Migliorare la capacità di relazione;
- ✓ Recuperare fiducia nell'adulto;
- ✓ Rielaborare e valorizzare i vissuti e la storia pregressa per ricomporli dentro di sé.

Gli spazi e la metodologia offerti dalla Repubblica dei Ragazzi, diventano degli strumenti vincenti, indispensabili a facilitare enormemente questi processi ma, al contempo, inefficaci senza lo sguardo costruttivo degli educatori. L'Autogoverno non è un sistema che si sostituisce all'autorevolezza dell'adulto, ma lo strumento che racchiudendo al suo interno diversi spazi educativi: Assemblea, Moneta, Banca, Emporio, Lavoro ha bisogno del "direttore d'orchestra" affinché ciascuno di questi strumenti non risulti dissonante.

### 3.4 Verifica

L'osservazione iniziale e la messa a punto del Pei devono essere continuamente verificate e, se necessario, ridefinite in itinere nell'ambito delle riunioni d'équipe.

La verifica è necessaria sia in riferimento alla situazione del minore all'interno della comunità e nel rapporto con la sua famiglia d'origine, sia sul versante del rapporto con gli altri interlocutori istituzionali.

La valutazione in itinere è opportuna sia per verificare la congruenza degli interventi adottati, sia per verificare la condizione del minore rispetto a tali interventi. L'esperienza ci racconta che molto spesso il *ragazzo semplifica ed idealizza con facilità* ed è naturalmente spinto a non considerare aspetti della sua storia che puntualmente si frappongono alla realizzazione del "desiderio".

I percorsi ipotizzati e gli obiettivi raggiunti o meno, sono sintetizzati in relazioni periodiche inviate ai Servizi sociali.

### 3.5 Dimissione

L'ultima fase è quella del passaggio del minore dalla struttura di accoglienza, alla famiglia sia essa di origine, affidataria o adottiva, oppure al percorso di semiautonomia.

Questa fase delicata presenta il problema della separazione ed ha bisogno di accompagnamento. Di solito i tempi ed i modi di questa fase sono stabiliti dall'autorità giudiziaria oppure dal servizio sociale. Spesso e la Repubblica dei Ragazzi non si sottrae da questo, è il giorno del compimento del 18° anno che definisce questo momento e, se da un lato questo punto rappresenta per ogni giovane un agognato punto d'arrivo che sancisce la propria indipendenza, nella realtà è più la data che stabilisce una vera e propria **linea di demarcazione tra l'obbligo ad essere protetti e la possibilità di non ricevere più aiuto, diventando anche un momento di forte incertezza e di dubbio.**

L'équipe educativa offre sostegno e supporto alla famiglia, con momenti d'incontro e di verifica in una atmosfera di fiducia e collaborazione, che possa mantenersi tale anche ad inserimento consolidato.

Se il ragazzo ha vissuto la sua esperienza nel Gruppo Appartamento come un importante momento di crescita stabilendo significativi rapporti d'affetto con le figure educative di riferimento, e se la famiglia che lo ha accolto si è sentita accettata e sostenuta in questa delicata fase, ecco che la Repubblica dei Ragazzi potrà rimanere a lungo vissuta come luogo "sicuro" in cui ritornare ogni tanto per un momento di festa, di ricordo, di aiuto.

Come detta l'esperienza non tutte le storie terminano positivamente.

## 4 Criteri educativi

Il Principio socio-educativo globale si fonda su alcuni principi chiave, che orientano e offrono senso agli interventi dell'agire educativo:

- ✓ Ricercare il **benessere dell'individuo** attraverso un'attenzione alla sua unicità e globalità. L'agire educativo è rivolto all'osservazione, all'ascolto, anche al di là della semplice comunicazione verbale e gestuale, all'individuare obiettivi di cambiamento, a modificare gli interventi di pari passo con le evoluzioni o involuzioni che si presentano;
- ✓ Considerare la **globalità della persona** l'intervento di chiunque deve sempre concretizzarsi nel rispetto della dignità, della riservatezza, della storia del minore e del contesto familiare.
- ✓ Considerare **la famiglia come risorsa**. Riconoscere sempre alla stessa, quando è possibile, il ruolo di soggetto primario e ambito di riferimento unitario, sia essa la famiglia di origine, la famiglia affidataria o adottiva. Diventerà impegno preciso dell'educatore e dello staff educativo, facilitare il percorso di integrazione e il collaborare con la famiglia;
- ✓ Considerare **il territorio come risorsa**. La Repubblica dei Ragazzi affronta questo punto mediante diversi punti di vista o possibilità d'attacco: può considerare come soggetto educativo a tutti gli effetti la vasta estensione "condominiale". La vastità che circonda le zone residenziali e quelle semi-residenziali tra mare e campagna, permette un "contenimento" naturale; la metodologia educativa dell'autogoverno favorisce un aggancio "laterale" con il minore e dà all'educatore la possibilità di affrontare la gestione dei conflitti in maniera meno diretta; il territorio esterno propriamente detto permette una sana socializzazione essendo lo spazio di vita reale e luogo a cui bisognerà ritornare, tutelato però dall'accompagnamento dell'educatore.

L'agire educativo è strettamente correlato al Progetto Educativo Individualizzato (PEI) e dispone di fondamenta che corrispondono al metodo e ai valori educativi che l'équipe di lavoro persegue quotidianamente costruendo linee educative condivise.

## 5 Metodo e linee operative

Il Progetto socio-educativo globale si fonda sui principi del **Metodo preventivo di Don Bosco e l'Autogoverno**. Scrivere su due cardini educativi così importanti in uno spazio relativamente contenuto come questo, significa operare un processo di sintesi davvero importante. È certamente da sottolineare che nello spazio che nel "Territorio Tutelato" Repubblica dei Ragazzi si dà particolare importanza alle parole Fiducia, Benevolenza, Lealtà, Giustizia, Libertà e la metodologia consente ad ogni ragazzo-cittadino di comprendere il valore universale della persona umana e di sentirsi, fin dal primo momento, parte integrante di una grande organizzazione che, nella sua apparente complessità, permette ad ogni membro di "inciderla" in profondità e in ogni aspetto sia esso positivo o negativo, proprio per il clima di "libertà" che vi regna. **I ragazzi-cittadini** partecipano, una volta ogni due mesi, all'elezione dei propri Rappresentanti **Sindaco e Assessori**, e questo

per rendere reale il valore intrinseco della parola libertà. **La Giunta** (è così che si chiama l'organo rappresentativo) diventa l'espressione stessa dei partecipanti al voto che in qualche modo si qualificano attraverso di essa. A questo punto possono solo essere immaginate le immense possibilità educative che un simile ordinamento offre ad ogni educatore! Per definire ancora meglio lo status di ragazzo-cittadino, all'interno della Repubblica dei Ragazzi, opera una **Banca** è aperto un **Emporio** con tutte le funzioni che due istituti simili portano con sé: possibilità di guadagnare, risparmiare, progettare, chiedere in prestito, acquistare, ma anche desiderare, decidere, promuoversi. Tutto questo consolidato dalla **Moneta interna che alla Repubblica dei Ragazzi si chiama Merito**. Da solo questo immenso strumento pone i ragazzi tutti indistintamente sullo stesso piano perché permette di "contare" sulle proprie forze. Infine l'Assemblea la palestra simbolo dell'azione educativa, il luogo dove tutti appartengono e dove tutti hanno il diritto di parola, tutti hanno il diritto di proporre modifiche o di chiedere giustizia e luogo dove tutti hanno il diritto di essere ascoltati.

Va da sé che al centro dell'azione educativa propriamente detta, derivando direttamente dal Metodo preventivo di Don Bosco, gioca la relazione adulto ragazzo e la relazione tra gli adulti coinvolti nel progetto di vita del minore, perché si ritiene che la positività e la serenità delle relazioni sono esse stesse un intervento significativo sulle cause attuali del disagio minorile. Tutto questo si traduce in alcune linee di lavoro specifiche:

- ✓ Nella Repubblica dei Ragazzi si lavora per creare un ambiente sereno e stimolante. Nella quotidianità ogni azione ha una valenza educativa e tiene conto delle condizioni del minore pregresse, attuali e future. Si cerca il più possibile di proporre relazioni di tipo familiare ed esperienze del tutto comuni a quelle di coetanei;
- ✓ Nelle realtà della Repubblica dei Ragazzi ogni minore è aiutato attraverso opportuni stimoli, ad esprimere sempre più spontaneamente il proprio disagio ed a superarlo, fino a recuperare le capacità socio-relazionali. Questo avviene attraverso percorsi terapeutici specialistici, attivati in accordo con il Servizio sociale ed utilizzando un'altra realtà presente all'interno della repubblica dei Ragazzi: "La Famiglia che si Ascolta" sportello psicologico a disposizione del territorio dove operano alcuni terapeuti che, oltre ad ascoltare tutti i ragazzi delle comunità almeno due volte l'anno, ove se ne riscontra il bisogno, prendono in carico i minori più bisognosi.
- ✓ Tutte le équipes educative dei Gruppi Appartamento, a seguito di un periodo d'osservazione dopo il collocamento, elaborano il PEI, tenendo conto delle risorse e delle difficoltà che il minore mostra e formulando obiettivi ed interventi specifici da attuare nel corso della permanenza. Si occupano inoltre di aggiornare periodicamente il PEI registrando in esso eventuali progressi o regressioni e modulandolo al progetto di vita prospettato in accordo con i servizi sociali, secondo i decreti del Tribunale per i Minorenni. Per raggiungere gli obiettivi che si prefigge, la Repubblica dei Ragazzi utilizza il confronto, la supervisione e la verifica da parte di esperti, interni o esterni alla struttura;

- ✓ La Repubblica dei Ragazzi riunisce tutti gli staff operativi almeno una volta al mese per verificare l'andamento dei diversi progetti, alternativamente ogni équipe si riunisce per riflettere sull'andamento dei ragazzi seguiti, ricalibrare, ove ce ne fosse bisogno, l'intervento e analizzare prima dell'invio le relazioni d'aggiornamento.
- ✓ La Repubblica dei Ragazzi cura con molta attenzione la dimissione dei minori accolti, sia se il minore rientrerà in famiglia, naturale, affidataria o adottiva, sia se il minore proseguisse il percorso nel Progetto di semi-autonomia. Il trasferimento in un'altra Struttura è normalmente mirato e concordato con il Servizio Sociale proprio per dare continuità alla storia, ai legami affettivi costruiti nel percorso cercando di evitare il più possibile una ulteriore frammentazione.

## 6 Modalità di coordinamento con la rete dei servizi del territorio

La Repubblica dei Ragazzi si qualifica come una delle istituzioni del territorio civitavecchiese con maggiore storia ed unicità e molti ragazzi cresciuti al suo interno si sono radicati in questa città. La rete di legami che ognuno di questi ex cittadini ha creato nel tempo la si può solo immaginare ed essa stessa rappresenta ora un altro punto di forza notevole per questa struttura. Gli ex cittadini hanno creato nel 1980 l'**Associazione Ex Cittadini della Repubblica dei Ragazzi** e molti di loro in maniera continuativa offrono aiuto volontario. La Repubblica dei Ragazzi è ben inserita nel contesto urbano e cittadino ed intesse con esso rapporti di reciprocità tali per cui i minori accolti possono accedere con facilità a tutti i servizi esterni.

Il coordinamento con le scuole, le associazioni ludico-sportive e le istituzioni in genere, è garantito da una figura specifica all'interno dell'organigramma che si occupa inoltre di curare direttamente le relazioni con il Servizio sociale territoriale, con l'U.S.S.M. e con il Tribunale per i Minorenni. Tutti gli operatori della Repubblica dei Ragazzi cercano di alimentare ed accrescere la rete del contesto sociale. Nell'ultimo anno la Chiesa della Repubblica dei Ragazzi è diventata Parrocchia per il quartiere delle Boccelle e ciò ha contribuito ad aumentare l'interesse delle persone per l'istituzione. La Repubblica dei Ragazzi si pone come esperienza forte di appartenenza piena al territorio e non si esaurisce in sé stessa, ma si apre ad uno scambio reciproco con il contesto sociale in cui è inserita.

- ✓ **Servizi Sanitari.** La condizione psicofisica dei minori accolti, spesso provenienti da situazioni di trascuratezza ed incuria impegnano le équipe educative, fin dalle prime fasi dell'accoglienza, in una attenta analisi dello stato di salute sul piano fisico e psicofisico. Per questo ogni minore accolto è sottoposto ad una visita medica iniziale, abbiamo il medico presente alla Repubblica dei Ragazzi ogni martedì, e fatto un quadro di partenza della situazione e degli interventi da mettere in atto si inizia a tentare di risolvere i vari problemi di natura sanitaria. Quando ci si rende conto dell'esistenza di un disagio psicologico o di problematiche legate al comportamento e all'apprendimento, in accordo con il servizio inviante o con il tutore qualora nominato, si procede ad una valutazione psicodiagnostica presso il T.S.R.M.E.E. e successivamente all'attivazione di un eventuale percorso terapeutico. In relazione a questo aspetto curiamo anche tutta la procedura INPS per il riconoscimento della L. 104/92 per la certificazione del sostegno scolastico.

- ✓ **Opportunità di socializzazione e di integrazione.** Importante è per i ragazzi della struttura partecipare alle varie iniziative del territorio, delle feste di quartiere, le attività ricreative e ludico-sportive per avere la possibilità di instaurare rapporti di amicizia con coetanei ed adulti. Le équipes educative si adoperano affinché le esperienze di socializzazione e integrazione nel territorio possa essere significativa per i minori accolti dal punto di vista educativo, ai fini di crescita personale e del rafforzamento delle capacità relazionali.
- ✓ **Scuola.** Le varie équipes educative si occupano nel complesso dei rapporti con la scuola. In particolare per ciascun minore vengono individuati educatori referenti che mantengono contatti diretti e costanti con insegnanti o professori coordinatori di classe, al fine di costruire rapporti significativi ed affidabili. Le difficoltà scolastiche, esplicitate il più delle volte sul piano dell'apprendimento, sempre più spesso sul piano del comportamento, sono l'espressione del disagio interiore sviluppato dal minore a seguito di prolungate condizioni di vita in assenza o precarietà delle cure primarie; per questo l'affiancamento dei minori negli impegni scolastici è uno degli obiettivi quotidiani più importanti per gli educatori ed i volontari. La prima condizione per la riuscita di questo intervento è una positiva e costante collaborazione tra gli educatori e gli insegnanti, con l'obiettivo di un positivo inserimento del minore e la possibilità per la scuola di comprendere le sue difficoltà ed elaborare un intervento individualizzato.
- ✓ **Lavoro.** Fin dal 1970 la Repubblica dei Ragazzi accoglie minori stranieri e negli ultimi anni soprattutto quelli non accompagnati o, capita con maggior frequenza oggi, i richiedenti asilo. In relazione alle problematiche presentate da questo tipo di ragazzi e la ricerca di risposte efficaci ci ha condotti a realizzare il Laboratorio di Panetteria, Pasticceria e Pizzeria, in collaborazione con la Fondazione Angelo e Mafalda Molinari Onlus, uno spazio interno alla Repubblica dei Ragazzi ed aperto anche al territorio, dove i ragazzi privi dei requisiti necessari all'iscrizione ai Corsi di Formazione regionali o provinciali abbiano la possibilità di ricevere un minimo di formazione professionale. Da sempre, invece, le diverse équipes educative si occupano della regolarizzazione delle posizioni documentali di questi ragazzi e si prodigano sul territorio alla ricerca di posti di lavoro.

## Rilevanza mediatica della Repubblica dei ragazzi

La Repubblica dei ragazzi di Civitavecchia, approda indirettamente alla **74esima mostra del Cinema di Venezia con l'opera prima di Dario Albertini**. Quella arrivata a Venezia è la storia di 'Manuel', un 18enne con una propria purezza preservata negli anni in casa famiglia, alle prese con le sfide del mondo esterno, come abituarsi alla libertà e trovare la propria strada, relazionandosi con una madre (in prigione), molto più immatura di lui.

Il film nasce dal precedente lavoro del regista, il documentario 'La Repubblica dei ragazzi' che prende il nome dalla casa famiglia nata a Civitavecchia e che dal '45 aiuta giovani privi di sostegno familiare. 'Pinocchio buono ai tempi nostri', il nome del film, è nato dall'idea di Albertini di voler raccontare la fase dell'uscita di

un ragazzo dalla struttura, una volta raggiunta la maggiore età. Attraverso una serie di incontri Manuel, una volta uscito, si riabitua al mondo. Tra le persone con cui avrà a che fare ci sono Francesca, giovane volontaria e aspirante attrice (Gorietti) a Elpidio (Alessandro Di Carlo), che come lui ha un passato in casa famiglia. Ma il rapporto più difficile da gestire sarà quello con la madre (Antonelli) finita in prigione e che grazie al compimento del diciottesimo compleanno da parte del figlio ora può chiedere gli arresti domiciliari andando a vivere con lui. Per Manuel ci sono due possibilità: acconsentire a ciò, creando di fatto un rapporto con una madre che non ha mai di fatto conosciuto, oppure andare in giro per il mondo.

Il regista per preparare il documentario ha trascorso all'incirca un anno e mezzo proprio alla Repubblica dei ragazzi di Civitavecchia in anonimato, fingendosi uno di loro. In questo modo, come racconta lo stesso regista, ha avuto la possibilità di vedere il loro linguaggio, la loro musica, le loro interazioni e la solidarietà che li lega. "Mi è servito moltissimo per creare Manuel – ha detto Albertini, come riporta l'Ansa – ho capito come vivere in quel contesto ti renda molto più maturo della tua età. Quando esce per lui è una rinascita". Importante, nella vita fuori dalla Repubblica dei ragazzi, per Manuel sarà anche la figura di Francesca: lei rappresenta l'incontro di Manuel con il femminile. "La conosciamo nel suo ruolo di volontaria – ha spiegato il regista – che crede realmente in ciò che fa ma poi emerge un altro suo aspetto, quello di attrice non realizzata che vive un conflitto con la figura maschile. Non si riesce a capire fino in fondo chi sia questa donna, è come se camminasse su un filo".

**Note di regia:** il film nasce dopo aver girato "La Repubblica dei Ragazzi". Nel documentario raccontavo la nascita di questa struttura nata nell'immediato dopoguerra con l'intento di aiutare giovani privi di sostegno familiare. Negli anni la struttura si è evoluta, al passo con i tempi oggi è una grande casa famiglia. Le riprese sono durate più di un anno e mezzo, tempo che mi ha permesso di vivere e osservare le varie fasi che questi ragazzi devono affrontare. L'uscita dalla struttura al compimento di 18 anni è una di queste e ho deciso di raccontarla in Manuel. La storia, una storia semplice. Manuel è una specie di gigante buono che si trova improvvisamente catapultato in una realtà sconosciuta chiamato a fare delle scelte più grandi di lui senza neanche avere il tempo di realizzare che non è più protetto in una bolla ma "fuori" in mezzo al mondo vero. Ho lasciato molto spazio all'improvvisazione durante le riprese cercando il momento unico, ciò che accade magicamente in quel preciso istante tra finzione e realtà.

"Manuel" è stato presentato alla 74esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nella sezione "Cinema nel Giardino"; **ha vinto** la 39esima edizione del Festival Cinemed Méditerranéen di Montpellier; ha ottenuto la menzione speciale della Giuria al Festival di Villerupt dal 27 ottobre al 12 novembre; è stato **l'unico film italiano** selezionato per la Competición Internacional Rellumes alla 55esima edizione del Festival Internacional de Cine de Gijón (Spagna), in programma dal 17 al 25 novembre 2017, ed ha vinto aggiudicandosi il **Premio** della Giuria FIPRESCI come miglior film del concorso internazionale. Inoltre, **Andrea Lattanzi** ha vinto il **Jean Carmet Award Prix – Miglior Attore Protagonista** per il film "Manuel" di **Dario Albertini** al **Festival Premier Plan d'Angers** in Francia. A consegnare il premio al giovane attore è stata **Catherine Deneuve**, presidente della giuria. Il film uscirà in Francia il 7 marzo in più di 200 sale.

## Il villaggio 4.0 l'evoluzione dell'autonomia.

La Fondazione, in collaborazione con la Federazione Italiana Cuochi Delegazione Civitavecchia, e su richiesta del Responsabile della Repubblica, ha organizzato e finanziato due corsi di orientamento al lavoro: un corso da pizzaiolo ed un corso di orientamento alla cucina che è attualmente in corso. Il primo è andato molto bene, hanno partecipato 10 ragazzi tra i 14 ed i 17 anni e tre allievi che hanno raggiunto la maggiore età ed hanno lasciato la struttura, attualmente lavorano come pizzaioli. Il corso di orientamento alla cucina si sta svolgendo in questo momento e coinvolge 13 ragazzi della Repubblica e due donne del progetto Coccinelle dell'Associazione il Ponte, proprio in virtù della volontà di creare collaborazione con altre realtà del territorio. Anche in questo caso i ragazzi sono molti attenti e curiosi.

Attualmente sono 6 i ragazzi che non sono in possesso della terza media, inoltre sono presenti ragazzi stranieri non accompagnati che non conoscono molto bene la lingua italiana e minori provenienti dall'area penale. A seguito di vari incontri avuti con i Servizi Sociali di Civitavecchia e con docenti del Centri Provinciali dell'istruzione per adulti presente nella nostra città, ci siamo resi conto di quella che è la realtà del nostro comprensorio: sono molti i ragazzi adolescenti, intorno ai 16 anni, che hanno difficoltà nell'ottenimento del titolo dell'obbligo scolastico, e che preferiscono seguire i corsi serali in quanto si trovano in imbarazzo a seguire le lezioni con ragazzi più piccoli di età.

*Le nostre attività, e questo progetto, si rivolgono soprattutto a questi ragazzi che non sono in possesso del titolo di terza media e che quindi rimangono fuori dai canali istituzionali previsti dalla legge. Ma non solo, anche i Neet, giovani che non studiano e non lavorano, e ragazzi che si trovano in libertà vigilata. Ovvero, si rivolge a tutti quei ragazzi non inseriti nei circuiti formativi. Si vuole offrire e valorizzare uno spazio alternativo di formazione professionale che, evitando le rigidità normative rappresentate dal riconoscimento di enti terzi, dota questi ragazzi (pensiamo a tutti i minori stranieri non accompagnati, ma anche a tutti quelli "male" accompagnati) di un luogo che dia la possibilità di rifornirsi di strumenti utili ad affrontare il mondo lavorativo.*

Attraverso questo progetto vorremmo offrire ai ragazzi una formazione professionale e un'opportunità di apprendimento di un mestiere partendo proprio dalla possibilità di mettere in pratica le loro conoscenze all'interno del Villaggio del Fanciullo 4.0. Le tematiche formative si incardinano nelle specificità territoriali e regionali (corsi inerenti il turismo, la ricettività, l'artigianato digitale, agricoltura...), creando occasioni di integrazione sociale e culturale.

Importante ricordare per le finalità progettuali che presso la struttura, è stato **già predisposto**:

- un ristorante/pizzeria con cucina, con sala di 170 metri con vista mare, che può contenere dai 60 posti a sedere in su;
- un ostello della gioventù, vista mare, con 22 posti letto e che potrebbero aumentare;
- una sala per eventi con vista mare (e che attualmente si può affittare) e con annesso bar dove poter organizzare eventi ed iniziative.



- è di proprietà della Repubblica dei Ragazzi anche un piccolo porticciolo con spiaggia artificiale e scogli;
- è già presente nella struttura un orto ed una serra, non solo, anche una fattoria con animali;
- campi da calciotto.

Le diverse strutture presenti permettono un'applicazione delle competenze acquisite in aula, nella realtà. Aspetti tecnici, organizzativi, manageriali, relazionali, prendono concretezza con la messa in opera fattiva nelle diverse opportunità offerte dalla struttura

### Obiettivo

1. Creare all'interno della Repubblica **un'eccellenza formativa** con riconoscimento esterno delle competenze, ovvero un bacino di professionalità da cui potrà attingere anche il mondo esterno. Dare la possibilità di formare anche all'interno professionisti, artigiani, ecc. ovvero figure che possano essere in grado di affrontare il mondo del lavoro.

A tal proposito, risulta essere necessario un riconoscimento Istituzionale qualificante.

2. Dare la possibilità di realizzare competenze che si mettono in gioco creando **attività di lavoro autonomo**.
3. **Autosufficienza o semiautonomia 18-25**

### La strategia

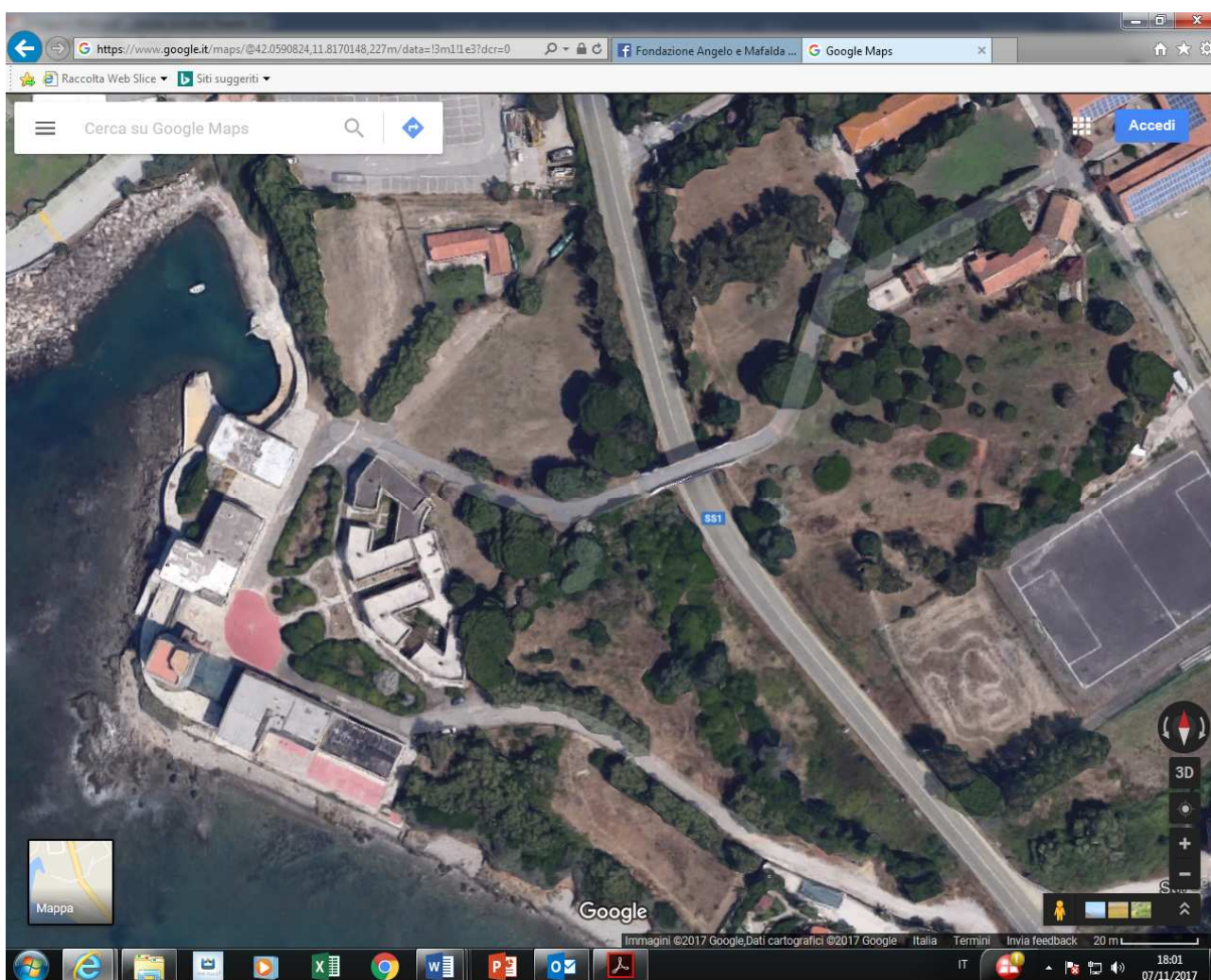
- ✓ Corsi altamente professionalizzanti da realizzare all'interno della Repubblica in accordo anche con aziende partner ed associazioni di categoria che sappiano indirizzarci su quelle che sono le richieste del nostro territorio. Non solo, la struttura stessa potrebbe diventare il luogo dove i ragazzi potranno intraprendere la loro prima esperienza lavorativa altamente professionalizzante.
- ✓ I ragazzi avranno la possibilità in prima persona di creare le loro imprese, startup e libere professioni utilizzando gli spazi disponibili all'interno della struttura, visti gli enormi spazi disponibili presso la RdR.
- ✓ Centro di aggregazione giovanile la cui definizione è stata *condivisa al Tavolo di Lavoro Regionale del 02/08/2007*

Per "Spazio di aggregazione giovanile"<sup>1</sup> si intende uno spazio polifunzionale, riservato ai giovani, in cui essi possano incontrarsi e intrattenersi per sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio. Luoghi in cui, mediante il sostegno di giovani operatori, si lavora mirando all'empowerment delle competenze giovanili

<sup>1</sup> Si usa la parola Spazio perché la parola Centro evoca il concetto di punto. La relazione con un punto può essere di vicinanza da o di lontananza da, la parola "spazio" evoca invece il concetto di volume. Un volume contiene, ad un volume si sta dentro: non c'è vicino o lontano, c'è dentro o fuori. La parola "centro" è collegata all'idea di potere, quindi di autocrazia, mentre la parola "spazio" è collegata all'idea di libertà, quindi di democrazia. Il "centro" è protagonista, tutto converge verso esso: quindi è un contenuto, lo spazio è uterino, si sta dentro ad esso: quindi è un contenitore.

utilizzando le metodologie della programmazione dal basso, della progettazione partecipata e dell'educazione tra pari. In breve, gli "Spazi di aggregazione giovanile" sono spazi in cui si promuove l'aggregazione intorno ad attività comuni. In questo contesto l'aggregazione giovanile costituisce un significativo livello di protagonismo dei giovani e di prevenzione del disagio. a) Attività e servizi offerti A questo scopo, uno Spazio di aggregazione giovanile potrebbe essere dotato di una o più sale di materiali e di attrezzature da destinare ad attività di interesse giovanile, tipo: sala con computer e connessione internet; sala prove musicali; piccola biblioteca con sala lettura; emeroteca; videoteca; sala giochi da tavolo; spazi per laboratori di diverso tipo ecc..... b) Età dell'utenza Sebbene gli "Spazi di aggregazione giovanile" siano aperti a tutti i giovani, le iniziative che propongono sono di volta in volta destinate a ragazzi di età diversa. Non di rado capita che le attività di un centro si rivolgano ad una fascia di età particolare e, in questo caso, si tratta solitamente della fascia 15/20; più in generale la fascia di età dei giovani che frequentano in diversa misura i Centri è più ampia, fra i 15 e i 30 anni. c) Caratteristiche e modalità di gestione Negli Spazi di aggregazione giovanile possono essere presenti operatori/educatori che non solo aiutano nella organizzazione delle attività, ma che, all'occorrenza, guidano i ragazzi a gestire il loro tempo libero, a coltivare interessi, a interagire nel modo migliore con gli altri. La presenza di uno o più figure di questo tipo è tanto più importante quanto minore è l'età dell'utenza dello "Spazio di aggregazione giovanile". Per attività serali o rivolte ad un pubblico di giovani più adulti ci si avvale solitamente della presenza di operatori di diverso tipo, non di rado persone appartenenti alle associazioni giovanili cui è demandata la gestione dello Spazio stesso. d) Fonti di finanziamento Le attività e le iniziative poste in essere dagli "Spazi di aggregazione giovanile" si avvalgono spesso del sostegno finanziario dalle pubbliche istituzioni locali, regionali, nazionali e comunitarie. Si ricorda che, l'indagine intende rilevare gli spazi di aggregazione giovanile, definiti come quei luoghi fisici in cui i giovani in età 15/30 si incontrano e si intrattengono per sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico, sportivo, di informazione e **di formazione finalizzate alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio.**

## La struttura



Presso la Repubblica dei Ragazzi, è presente il Villaggio al Mare, composto da 7 edifici più un'antica torre simbolo della Repubblica e che è completamente separato dagli appartamenti dei ragazzi ed è facilmente raggiungibile sia dall'interno che dall'esterno: dall'interno si attraversa un ponte sopra la strada Aurelia, dall'esterno tramite un grande cancello presso il parcheggio libero del Porto Turistico Riva di Traiano.

**Qui, proprio sul mare, uno degli edifici dismessi, ovvero la ex scuola, è una struttura di due piani ognuno di 305 mq, per un totale di 610 mq, interamente da ristrutturare.**

Questa struttura dovrebbe diventare il luogo di incubatore d'impresa per i giovani del nostro territorio, dove si potranno realizzare laboratori e corsi di formazione altamente professionalizzanti inerenti l'accoglienza, la ristorazione, manutenzione verde e corsi di agricoltura, elettricista, idraulico, l'artigianato, organizzazione di eventi, comunicazione e promozione territoriale, ecc.